

Economia

Il Grand Tour Italia di Farinetti: con Fico ho sbagliato, ora Bologna ci creda

«Gratis e per tutti». Inaugurazione il 5 settembre



Spazi Gli interni e (nella foto piccola) l'ingresso di «Grand Tour Italia». Sotto, Oscar Farinetti (Foto Nucci/LaPresse)

Oscar Farinetti ha investito il denaro, ci mette l'impegno e, di nuovo, la faccia tentando di riconquistare la «simpatia della grande Bologna: che va da Modena a Imola». L'entusiasmo è lo stesso — «non ci sto a perdere» — ma, va sicuro, «questa volta non sparò numeri», come quei 6 milioni di visitatori attesi per Fico e mai arrivati, fino al crollo definitivo sotto la mannaia del Covid.

L'imprenditore del food più noto e ottimista d'Italia si prende tutte le responsabilità del fallimento del progetto Fico Eatalworld — dei ristoranti, delle fattorie, dei diversi tentativi di rilancio — e si gioca l'onore della ripartenza con il suo Grand Tour Italia: gli stessi 50.000 mq completamente rivisitati per percorrere «in 5000 passi la biodiversità agroalimentare italiana attraverso le 20 regioni». Taglio del nastro il 5 settembre.

Sono 15 i milioni spesi per ripensare tutti gli spazi, togliere gli animali, costruire i portici sotto cui si sviluppano le ampie aree dedicate ad ogni regione, mettere le librerie, lo spazio espositivo, la pista di go kart. Per arrivare qui Farinetti ha acquistato le quote dei soci Coop Alleanza 3.0 e Eataly (di cui detiene il 22%). Questa volta i visitatori attesi sono 1,5 milioni l'anno, di cui almeno 500mila turisti stranieri. Obiettivo di fatturato: 30 milioni «subito, nel 2025», anche perché «bisogna pagare l'affitto dell'immobile a Prelios», il fondo che gestisce il patrimonio. Farinetti fa capire che la cifra per la locazione è piuttosto onerosa: va a percentuale su incassi e giro d'affari «ma si parte da un minimo di due milioni l'anno». Il piano industriale, poi, arriva fino al 2027, e fissa il traguardo dei 35 milioni di ricavi e di oltre 2,5 milioni di visitatori.

L'ex ad di Eataly ci crede.

1,5

Si attendono 1,5 milioni di visitatori già entro il primo anno

30

Trenta milioni è l'obiettivo di fatturato già nel 2025, 35 nel 2027

Forse, questa volta, sente la città più dalla sua. Alla presentazione di Grand Tour Italia, intanto, ci sono il sindaco Matteo Lepore e il presidente del Caab Marco Marcatili che ammette come, già per Fico, la cessione dell'edificio sia stato un accordo win win per Caab e l'80% del suo azionariato pubblico. Anche il numero uno di Bologna Welcome Daniele Ravaglia, da parte sua, promette il sostegno dei pacchetti turistici. Ma «l'attrattiva id Bologna» non basta. Farinetti punta molto sull'arrivo dello stadio provvisorio con la quantità di tifosi che porta in dote e soprattutto sul tram, che finalmente unirà il periferico ex Fico al centro. Si

rivolge ai cronisti: «chiedete al sindaco se farà il tram, l'ha promesso!». Grand Tour Italia, insiste l'imprenditore, poi «è rivolto a tutti, non ci sono target, specifici». Per questo l'ingresso è rigorosamente gratuito, si pagano solo le attività, i tour, i corsi e anche il cibo proposto



Il progetto imprenditoriale

Ho acquisito le quote dei soci Coop e Eataly e investito 15 milioni, non ho mai ricevuto contributi pubblici ma mi piacerebbe un aiuto dalle regioni



dalle varie osterie e ristoranti «dove cucinano tutti da dio» sarà «a prezzi buoni». Pure il Centro congressi, infine, dovrebbe portare grandi numeri.

Con Fico, ammette ancora Farinetti, «ho sbagliato, ma chi non sbaglia?», anche se all'inizio i 50 milioni di fatturato e l'exploit di ingressi aveva lasciato presagire ben altro destino. Cita gli incompiuti di Leonardo da Vinci e va avanti: «Fico è il mio incompiuto, ora lo finisco». In ballo ci sono posti di lavoro: sono 70 i dipendenti diretti, compresi gli indiretti sono 100, e l'obiettivo è raddoppiarli. Sono gli stessi lavoratori — è la promessa — che verranno ripagati dei mesi di lavoro in più secondo la tabella di marcia dall'apertura del cantiere. «Dovevamo metterci 3 mesi ce ne abbiamo messi 8». A loro inoltre, verrà riconosciuta l'integrazione al 100% dello stipendio in caso di cassa integrazione.

L'altra urgenza è «ridare valore» agli investimenti di tutti i privati, a chi «ha messo i soldi». Non soldi pubblici, perché — sottolinea Farinetti — «contributi pubblici non ne abbiamo mai avuti, qua non sono mai stati spesi». Tanto che adesso, suggerisce, «speriamo che qualche Regione voglia aiutarci». I patrocini delle Regioni e dei ministeri di Agricoltura e Turismo, insomma sono a titolo gratuito. Eppure in gioco — interviste infine Lepore — «ci sono cose importanti: l'intero territorio e la sua reputazione. Noi dobbiamo supportare chi decide di rischiare in modo trasparente. Bisogna che questo progetto funzioni». Unica nota stonata, i consiglieri di Fdi in Comune: non è un rilancio — commentano — ma il solito rinvio.

L. Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I portici come scenografia

Aree per ogni regione, libreria e go kart

Il cibo di eccellenza è sempre al centro con il focus sulla dieta mediterranea (e meno carne). Ma tra le novità di intrattenimento ci sono un'ampia pista di go kart («la prima in città», assicura



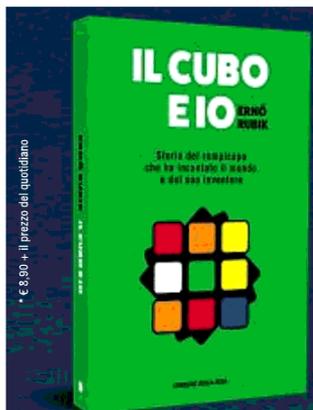
Promozione e attività

Il testimonial sarà Patrizio Roversi, parola chiave: fiducia Aperture da giovedì a domenica con diversi eventi

Oscar Farinetti) e una libreria con 1200 volumi «che possono cambiarci la vita», da comprare o sfogliare. Accanto all'ingresso anche uno spazio espositivo dedicato all'arte e alla fotografia contemporanea gestito da Earth Foundation. Per i più piccoli resta Luna Farm. Grand Tour Italia nasce sulle ceneri di Fico e apre il 5 settembre, all'inizio di un periodo fiorente per il turismo. Non dovrebbe essere solo un parco agroalimentare ma qualcosa di

più: un percorso scandito dalle regioni d'Italia. Sotto una scenografia di file di portici — omaggio a Bologna ma anche al paese che più di tutti al mondo è ricco di queste architetture — ognuna delle 20 regioni ha il suo spazio che comprende un'osteria con le specialità locali, un'area vendita di prodotti tipici che va ad eliminare il supermercato finale un'area didattica e una di promozione turistica. A servire il centro congressi ci sarà un ristorante con mille posti gestito da

Bettini. Accanto a Farinetti, e l'ad Piero Bagnasco. nel portare avanti il progetto ci sono i partner Slow Food, Coldiretti, e la Scuola Holden (per libreria ed eventi culturali), mentre il Caab si candida a diventare fornitore unico del fresco. L'apertura del parco resta da giovedì a domenica con attività frequenti e almeno due grandi eventi per ogni regione l'anno, oltre agli spettacoli nell'arena centrale. Da luglio si aprono le prenotazioni per corsi sulla biodiversità agroalimentare, gratis per pensionati e bambini. Il testimonial infine sarà il noto autore e conduttore Patrizio Roversi, scelto per «profondità e leggerezza». Se prima, accanto all'ex ad di Eataly c'era Tonino Guerra con il suo «Lottimismo è il profumo della vita», ora la parola d'ordine sarà fiducia. E la colonna sonora degli spot? «Prima pensavo a "Perdono, perdono, perdono» — scherza Farinetti riferendosi agli errori commessi con Fico — poi abbiamo scelto "Nuovo" di Gianmaria Testa: sarà tutto nuovo».



IL LIBRO DELL'INVENTORE CHE HA FATTO GIOCARE IL MONDO

DA BRILLANTE STUDENTE A FONDATORE DI UN IMPERO: LA PARABOLA GENIALE DI ERNŐ RUBIK

A 50 anni dalla sua invenzione, ancora oggi ordinare il famoso cubo significa incastrare i propri pensieri e cambiare di posto alle proprie certezze. In questo volume il suo stesso inventore ripercorre la parabola eccezionale che l'ha portato dall'Università di Budapest a creare un impero simbolico ed economico. La storia del rompicapo che ha incantato il mondo, stimolando l'acume di intere generazioni. Per sbirciare nella mente di un genio e riscoprire il potenziale creativo che tutti abbiamo in noi.

DAL 18 MAGGIO IN EDICOLA*

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee